

«Al primo posto metterei le riviste.

Ogni mese ci propinano novità e prove d'ascolto che minano alla radice costantemente e in sempre nuove forme le nostre convinzioni sul buon suono del nostro impianto.

Il bello è che la carta "non suona" ma "descrive" le costanti meraviglie di costantemente nuove apparecchiature in un continuo spostamento in avanti, in un continuo rimescolamento delle graduatorie di merito.

Al secondo posto metterei gli "amici", quelli che ti piombano in casa per sentire la tua ultima "conquista" e rimangono in silenzio ad ascoltare con la bocca un po' storta frenando a malapena disgusto e derisione.

Al terzo posto metterei le fiere high-end: possibile che tutti, dico tutti gli impianti suonino "da Dio" creando voglie e sconforti senza fine?

Al quarto posto metterei il nostro pusher di fiducia che, passandolo a trovare, ci invita nella sala d'ascolto a sentire il nuovo modello di diffusore o di ampli che gli è arrivato e, come il maligno con Sant'Antonio nel deserto, ci tenta con l'offerta di un part exchange allettante quanto necessariamente a tempo limitato.

Non volendo lasciare nulla d'intentato vorrei che queste colonne rappresentassero per chi legge un'ulteriore "Pulce nell'orecchio" nella catena di Sant'Antonio del masochismo costituzionale di ogni appassionato».

**di Francesco Bollorino**  
(f.bollorino@technipress.it)

## Sinergia vo cercando...

Dalla TBI di Marietta, Georgia, una coppia di minicasce e un piccolo amplificatore in classe D che possono, insieme, far la felicità di un audiofilo stanco di cercare il giusto interfacciamento per ottenere un buon suono ad un prezzo ragionevole.

**I**l mio amico Renato Bovello, assicuratore milanese ma soprattutto audiofilo di lungo corso, mi ha raccontato una volta di potersi, a buona ragione, autodefinire "il più grande esperto milanese in fatto di pizza, panini e gelati".

"Ho vissuto molti anni solo - mi ha spiegato - e che fa un uomo solo? A mezzogiorno mangia un panino, nel pomeriggio mangia un buon gelato e la sera, se ama come me il genere, va a cenare in pizzeria. Conosco tutte le migliori paninoteche di Milano, le migliori gelaterie e i luoghi dove mangiare la miglior pizza e sono in grado di spiegarti, da esperto, il perché un determinato esercizio offre il prodotto migliore spesso molto più costoso che altrove ma assolutamente superiore".

Mi è capitato una volta di raccontare a Renato, che viene con la famiglia spesso nella Riviera di Ponente in Liguria, di aver mangiato un ottimo gelato in una storica gelateria di Loano e di essere curioso del suo parere...

Orrore!!!!

Ciò che per me e per molti credo era una vera delizia per le papille gustative, per Renato era un gelato di fattura corrente pieno di difetti che mi ha, con precisione teutonica, illustrato spiegandomi anche ciò che può rendere una coppetta una esperienza culinaria sublime e indicandomi dove avrei potuto fare tale esperienza indimenticabile.

Ho fatto questa premessa per spiegare, in anticipo, che nel momento in cui affermo che gli oggetti che ho provato per voi (le nuove mini Diamond 2 e l'amplificatore Millenia MG3 Class D Integrated Amplifier dell'americana TBI) sono oggetti che vedrei bene in un terzo impianto "di classe" - ed infatti lì si trovano nel mio nuovo ufficio - non ne sto sminuendo il valore ma li sto valutando semplicemente secondo i miei parametri che possono non essere i vostri in termini di esperienza e "palato".

È un problema che, nel momento in cui inauguro la mia collaborazione con AUDIOREVIEW, credo valga la pena porre in evidenza, giusto per ragionarci sopra, essendo per me un aspetto della scrittura e della lettura delle recensioni non secondario e da mettere in luce subito per sgomberare il campo da qualunque possibile equivoco sulla natura e sul "peso" delle mie valutazioni e dei miei giudizi.

I lettori debbono necessariamente e sempre fare la tara a ciò che i recensori scrivono nel bene e, se vogliamo, nel male: come accade parlando con Renato di gelati, leggendo una recensione avrete sempre un parere "esperto" ovvero di chi ha la fortuna di poter provare e confrontare molti apparecchi in un ambiente di ascolto controllato e conosciuto e in accoppiamento con oggetti altrettanto ben conosciuti, ma avrete sempre un parere "personale" ovvero mediato dai gusti, dalle abitudini, dall'intera ancorché non esplicitata "enciclopedia" di conoscenze e se vogliamo di vita dell'estensore del pezzo e come tale il "parere" non potrà mai essere assoluto ancorché molto utile se sufficientemente motivato e comprensibile. Io credo inoltre che i lettori più attenti debbano, anche, imparare a conoscere tali gusti ed abitudini nella misura in cui, lungi dall'essere assoluti in termini di approccio al tema, possono essere vicini ai gusti personali di chi legge e come tali entrare in sintonia maggiore in quell'unicum che è sempre l'interazione di uno scritto con ogni suo lettore.

Ecco perché occorre pesare le mie parole di prima sulla collocazione gerarchica degli oggetti in prova, come occorre pesare il giudizio di Renato sulle gelaterie: inevitabilmente il confronto in un giudizio lo si fa con le proprie pietre di paragone ma ciò non significa che ciò che è "discreto" per me non possa essere "ottimo" per chi mi legge, basta solo intendersi sui parametri di giudizio applicati.

D'altra parte se non disponessi di impianti molto molto rivelatori e molto molto ben messi a punto come potrei parlarvi, come amo fare, per esempio, di add-on che lungi dal trasformare un anatroccolo in cigno possono dare il loro contributo solo se inseriti in catene molto ben assortite, e provati in environment di ancillare qualità, per poterne cogliere pienamente i vantaggi, che hanno un valore certamente assoluto ma che possono essere veramente apprezzati solo se svolgono il compito per il quale sono stati pensati: migliorare e non stravolgere un suono che non può mai essere da un accessorio drammaticamente cambiato, essendo ben altri i parametri che determinano in maniera ben più decisa la "classe" di una catena: la sinergia tra componenti ben assortiti e inter-

connessi tra loro, la giusta collocazione in ambiente adatto e le prestazioni in relazione alla musica preferita dal possessore dell'impianto.

Tutta questa premessa spero serva a introduzione delle ragioni, che vi esporrò, per le quali i prodotti TBI, oggetto di questa prova, sono entrati a far parte della mia terza catena e alla luce di quanto ho scritto credo non sia poco... ma procediamo con ordine.

Jan Plummer, originario della regione di Tampa in Florida, vive da molti anni a Marietta, in Georgia, nella periferia di Atlanta dove ha sede la sua ditta, la TBI. Jan Plummer ha una caratteristica che lo rende, credo, unico nel panorama dei produttori di oggetti hi-fi: è afroamericano e in questi giorni pertanto particolarmente di "moda".

La TBI si è affacciata sul mercato dell'hi-end qualche anno fa introducendo una serie di subwoofer denominata Magellan che ha avuto una buona accoglienza sulla stampa d'oltreoceano e che anni fa, nella versione top VIII Su, ho provato per un'altra testata on line e che, alla luce dei lusinghieri risultati ottenuti, ho acquistato e ancora oggi possiedo ed uso nel mio secondo impianto casalingo in associazione alle Gradient Lauri Special, dopo essere stati fedeli compagni delle Quad 988 dell'impianto principale.

Credo valga la pena soffermarmi brevemente su questi sub in quanto adottano la tecnologia ETL (Embedded Transmission Line), che Jan ha brevettato, volta, con una sorta di linea di trasmissione a quanto ho potuto capire, ad aumentare la risposta in basso anche in presenza di un woofer piuttosto piccolo, come è quello montato nei Magellan.

Sia come non sia il risultato c'è e si sente: i sub della TBI sono quanto di più veloce e secco mi sia capitato di sentire in questa categoria di diffusori e rappresentano ad oggi per me la migliore soluzione possibile per i possessori di Quad 63/988/2805, per aggiungere, senza stravolgerne la magia, un'adeguata risposta in basso, che in realtà le Quad se ben amplificate sanno dare ma che viene obiettivamente esaltata dall'inserimento

di un diffusore adeguato come classe per le note più gravi.

La versione in mio possesso è quella passiva, che io preferisco e consiglio sempre poiché permette, utilizzando un pre con doppio out o un raddoppiatore a "Y" dell'uscita, di tenere separato il segnale che va ai satelliti (che in questa maniera lavorano sempre come fullrange) da quello che va tagliato (orrore!!!... danneggiare il segnale purissimo con l'interposizione di un crossover non specificamente costruito per quel sistema!!!) ovviamente dall'ampli-crossover che la TBI produce alla bisogna e che arriva ai sub (sempre due, mi raccomando...) che possono essere esclusi quando il loro uso non sia ritenuto particolarmente vantaggioso per il suono (in realtà un buon sub con minicasce o con elettrostatiche come le Quad "serve" sempre anche quando sembra non incidere sul suono, dal momento che il suo compito in hi-fi non è quello "spettacolare" che ci si aspetta in un impianto da home theater ma quello di "lavorare" primariamente sulle armoniche più che sui "mitici" 20 Hz, che in realtà pochissime incisioni contengono).

Questa premessa era necessaria per spiegare la mia curiosità nel poter provare le nuove casse di Plummer, visto che esse sono state costruite utilizzando la stessa tecnologia ETL dei sub per la via bassa, ma a differenza delle prime mini costruite dalla TBI, le Majestic Diamond, non ci troviamo di fronte ad un monovia ma ad un sistema più tradizionale che affianca al piccolo woofer un tweeter con un taglio posto a 4.5 kHz.

Le Diamond 2 si presentano come un piccolissimo diffusore di 15x17x20 cm a due vie con due condotti bass reflex sul frontale; la finitura "matte" nera è ottima, e la griglia anteriore va sempre tolta per ottenere un migliore ascolto, a differenza delle Diamond originali in cui la



griglia, in sito, svolgeva una specifica funzione nell'equalizzazione del suono.

Jan mi ha spiegato che il suo obiettivo era quello di creare un diffusore che simulasse una sorgente puntiforme ponendo grande attenzione all'integrazione tra i due driver e al tempo stesso che riuscisse grazie all'ETL a scendere in basso molto più di quanto ci si potrebbe aspettare da un oggettino tanto piccolo con un woofer di appena 5 pollici di diametro.

Assieme alle casse Jan mi ha inviato il suo primo amplificatore integrato, il Millennia MG3 pensato, a detta del costruttore, essenzialmente per un near field di classe e in grado di funzionare sia a batterie fornendo 10 W per canale, sia a corrente AC, con un aumento della potenza a 32 W.

Come quasi tutti gli amplificatori in Classe D il Millennia è di dimensioni minute (14x7x14 cm), e l'alimentazione AC è fornita da un alimentatore separato a 24 V mentre l'alimentazione a batterie è garantita da 8 stili sostituibili rimuovendo un pannello posto nella parete posteriore dell'amplificatore.

Il Millennia utilizza una operazione della Burr-Brown di nuova generazione, caratterizzato dal basso consumo energetico e da uno slew rate di 250 V/μs. L'impedenza di ingresso dell'unico input ad RCA è di 75 kohm; sul frontale troviamo il pulsante di accensione, la manopola del volume e un ingresso a jack che si autoseleziona se attivato. La costruzione in alluminio è molto curata e lo scatolotto pesa poco più di un chilogrammo comprese le batterie.

La TBI produce, come oramai moltissimi costruttori grandi e piccoli di tutto il mondo, i suoi oggetti in Malaysia su progetto made in Georgia, e la scelta della Malaysia deriva secondo Jan Plummer dalla maggior qualità che i costruttori malesi garantiscono rispetto alla produzione cinese. In effetti, la prima cosa che salta agli occhi aprendo le scatole che li contengono, è l'ottima finitura dei prodotti in prova.

La prova è stata eseguita inserendo gli oggetti nel mio impianto costruito attorno alle Gradient Lauri Special che sono state usate come impari metro di paragone (ma ognu-

dalla maggior qualità che i costruttori malesi garantiscono rispetto alla produzione cinese. In effetti, la prima cosa che salta agli occhi aprendo le scatole che li contengono, è l'ottima finitura dei prodotti in prova.

La prova è stata eseguita inserendo gli oggetti nel mio impianto costruito attorno alle Gradient Lauri Special che sono state usate come impari metro di paragone (ma ognu-



no usa ciò che ha e conosce bene) assieme all'amplificatore AMC 3025 radicalmente modificato per me dalla Aurion Audio di Castelvetro in provincia di Trapani. Come cavi ho usato gli americani Cable Pro Reverie per le casse e i nuovi cavi di alimentazione e segnale della Gregitek a cui dedicherò uno dei prossimi numeri della rubrica e che, già annuncio, mi hanno veramente impressionato in tutte le situazioni audio in cui li ho inseriti. Come fonte principale ho utilizzato lo straordinario CDP Opus 21 della californiana Resolution Audio di Jeff Katz, un vero

"strumento musicale" dotato di un suono estremamente analitico e come tale molto adatto a mettere in luce le caratteristiche della catena in cui è inserito.

Ho posto le casse su piedistalli della Solid Steel, ho raccolto la mia piletta di dischi campione, che cambiano sempre poiché io credo poco ai dischi "hi-fi" pieni di effetti volti al solo stupire, e preferisco seguire di più il mio piacere di ascolto, che cambia ogni giorno, selezionando all'interno della mia collezione in ogni caso brani che mi permettano una seria valutazione critica delle performance senza però uscire mai da quell'uso "normale" dell'hi-fi che è fatto del piacere dell'ascolto della musica e non del suono dei componenti della catena, visto che quello è poi il mestiere che sono chiamati a fare si spera al meglio possibile, e ho iniziato i confronti e gli incroci per poter capire al meglio le caratteristiche peculiari degli oggetti in prova e per riferirvi le mie personali conclusioni al riguardo.

Una parola mi viene sulla punta dei polpastrelli mentre digito sul mio Mac questa recensione: **SINERGIA**.

Provo a spiegarmi meglio: in generale credo che un buon suono, non il migliore suono del mondo, che forse non esiste o se esiste è "diverso" per ogni audiofilo del pianeta, più che dall'associazione casuale (e a volte molto onerosa) dei componenti di una catena derivi dalla scelta oculata degli accoppiamenti e da una altrettanto accurata messa a punto (accessori vari inclusi, mia nota passione).

Avendo individuato il "nostro suono", sarà poi possibile un processo di upgrade progressivo andando ad individuare quale componente eventualmente cam-



biare per ottenere un reale miglioramento delle performance del sistema, all'interno di una sorta di linea evolutiva che dovrebbe sempre essere nella mente e nelle orecchie dell'audiofilo attento ai risultati e al portafoglio. Per essere chiari fin da ora: l'insieme Gradient, AMC, Opus 21 suona meglio, da qualunque punto di vista si consideri il suono, della catena Diamond 2, Millennia, Opus 21, merito direi soprattutto delle straordinarie casse scandinave che però, va detto, costano 7 volte tanto il prezzo delle americanine, ma è stato incrociando gli elementi che si è evidenziato il concetto di sinergia.

Ho iniziato inserendo le casse: il suono si è fatto più scuro e leggermente meno dettagliato rispetto alle Gradient, ma soprattutto è stata la leggendaria tenuta di potenza del coassiale della Seas a fare la differenza. Alzando il volume dell'energetico AMC, liberato da Aurion Audio di qualunque freno inibitore fosse prima presente a livello circuitale, il suono si è immediatamente indurito, specie sulle alte frequenze, segno inequivocabile di problemi in tema di tenuta di potenza.

Ho a questo punto inserito il piccolo integrato Millennia ed è successo un mezzo miracolo: il suono si è aperto senza divenire fastidioso, il basso si è fatto più solido senza altrettanto fastidiose code, ma soprattutto è migliorata in maniera drammatica la ricostruzione ambientale e il senso di profondità della scena sonora, con un tasso di miglioramento che mi ha lasciato stupito.

Ho provato ad inserire le Gradient e i riscontri sono stati simili ma non tali da far preferire questo suono a quello prodotto dall'AMC modificato, ovvero se da un lato il suono si è fatto leggermente più aggressivo e la scena acustica virtuale ha mostrato una profondità veramente notevole, visto che questo è uno dei cavalli di battaglia delle casse finniche, è altrettanto vero che la morbidezza del medio e

della voce era superiore usando l'AMC e la richiesta di potenza delle Lauri alzando il volume era nettamente meglio soddisfatta dall'integrato sino-siculo, che ha nella riserva di potenza e nella capacità di pilotaggio uno dei suoi migliori punti di forza.

Sono tornato all'ascolto dell'accoppiata americana: per il prezzo (siamo sotto i 1500 \$ in tutto) credo di dovermi dichiarare molto soddisfatto per molti dei parametri che prediligono nella riproduzione audio: la ricchezza e la profondità del soundstage, la capacità di concretizzare e restituire solida e viva la performance musicale, la stessa riproduzione della voce avevano una qualità tale da farmi sospettare che Jan avesse progettato le casse ascoltandole con il solo suo ampli o che avesse messo a punto l'ampli ascoltandolo con le sue sole casse tale e tanta era la sinergia che riuscivano ad esprimere.

Sia chiaro, stiamo parlando di minicasse che non possono fare "miracoli": la ricostruzione della scena acustica pur molto coerente e, come detto, eccezionalmente profonda (il merito va condiviso con il Millennia) non può rivaleggiare come dimensioni con casse fullrange o, come nel caso specifico, con le magiche Gradient che, per quanto piccole, non possono certo definirsi un minidiffusore, neppure come costo, che consentono un realismo ben maggiore; il basso è molto buono e frenato ma ovviamente non troverete mai le note più gravi dell'organo, le masse orchestrali hanno un ottimo dettaglio e una analiticità particolarmente coinvolgente ma non cercate, nei pieni, l'impatto di casse di ben altro lignaggio...

Non sto parlando, nel caso delle Diamond 2, di casse da Paese dei Puffi ma di minidiffusori che svolgono il loro mestiere onestamente dal punto di vista "meccanico", con una qualità nella resa musicale invece di ottima qualità complessiva e soprattutto di

soprattutto di grande coinvolgimento emozionale, specialmente se interfacciate nel modo giusto cercando di trarre il meglio dalle loro potenzialità.

Non sto parlando nel caso del Millennia del Mago di Oz delle amplificazioni: il piccolo ampli non promette nulla più di ciò che poi mantiene, con prestazioni rimarchevoli in alcuni ambiti, che un ascolto attento evidenzia al primo impatto.

Come dire? Il risultato è molto piacevole, "hi-fi"



con tutti i limiti di apparecchi di questa classe, ma sono limiti "fisici" (potenza dell'amplificatore, dimensioni dei driver e della stessa cassa), non sonori in senso stretto, e credo che chiunque si accosti ad oggetti di tal fatta deve ben sapere cosa cercare e cosa non pretendere di trovare, ma questo credo valga sempre in alta fedeltà, semplicemente salendo di classe e di prezzo le aspettative e i riscontri debbono posizionarsi sempre più in alto.

Non è detto che questo accada sempre ma nel caso dell'accoppiata TBI credo di poter affermare che aspettative e risultati siano molto molto vicini a coincidere, ovviamente nella mia personalissima scala di valori.

Raramente mi è capitato di ascoltare una accoppiata ampli-casse così ben assortita, nata, oserei dire, per suonare assieme: presi singolarmente le casse e l'amplificatore sono "buoni apparecchi" (non dimenticate ciò che ho scritto all'inizio a proposito del mio palato difficile...), forse posso affermare che dei due il Millennia dà una impronta più marcata al suono in qualunque contesto lo si inserisca (ha più "personalità", per dirla in una parola) ma è assieme, in sinergia, che dal "buono" si passa all'"ottimo" e ad un rapporto prezzo/prestazioni veramente interessante al punto che, come raccontavo all'inizio di questo articolo, ho deciso di acquistare gli oggetti per usarli quale fonte sonora del mio nuovo ufficio, al momento associati ad un tuner Pioneer F-F3-J che svolge onorevolmente il suo lavoro di sonorizzatore dell'ambiente e consente con le stazioni, poche, che offrono un buon segnale e soprattutto un buon prodotto musicale, anche un ascolto "quasi" hi-fi ma spero presto di associare una sorgente digitale, di costo proporzionato ma adatta a valorizzarne le doti... Ne riparleremo.

## Conclusioni

Il Millennia è stata una piacevole sorpresa: progettato con in mente un uso tipicamente near field (viene offerto, per questo uso specifico, anche in associazione con le piccole monovia Majestic Diamond a meno di 1000 \$), credo che derivi da ciò la sua "predisposizione" ad una spettacolare riproduzione della sce-



na acustica (tallone d'Achille in genere di questo tipo di soluzioni, volte più all'ascolto d'ambiente che ad una proposta sonora audiophile), che ne rappresenta la dote migliore.

Si tratta di un apparecchio che "suona forte", con un'ottima velocità nella riproduzione dei transienti e una buona riserva dinamica, specie con l'alimentazione AC inserita, scende gagliardamente in basso con molto controllo, non mostra le tipiche asperità sulle alte frequenze di molti amplificatori in classe D che mi è capitato di ascoltare ed è in grado di

essere usato anche quale amplificazione in catene hi-fi di qualità: non stiamo parlando di un ennesimo ammazzagiganti ma di un oggetto ben progettato dal suono onesto (in termini hi-end) che molto probabilmente può essere considerato tra le Rolls-Royce del near field, ma che anche un rompipalle come me può apprezzare ed usare con soddisfazione in contesti di ascolto critico ed impegnato, in associazione con componenti di grande pregio e ovviamente prezzo.

I diffusori Diamond 2 rappresentano un significativo passo in avanti nella produzione della TBI proponendosi come valida alternativa nella fascia dei mini sotto i 1000 \$. Correttamente interfacciati (con attenzione alla tenuta in potenza) possono dare delle buone soddisfazioni al loro possessore, che non si aspetti di mettersi in casa delle JBL ma dei mini di qualità con tutti i limiti noti dei mini, hanno pochi problemi di posizionamento in ambiente dal momento che non ho notato soverchi mutamenti di suono sia nella posizione su stand che addossati al muro e pertanto possono definirsi dei veri bookshelf (categoria un po' negletta vista la passione della maggior parte dei mini per gli ampi spazi posteriori per dare il meglio di sé), e questa caratteristica ne allarga l'utilizzo anche in situazioni di logistica meno favorevoli.

Il fatto di essere stati pensati dalla stessa testa e disegnati e messi a punto dalla stessa mano e dallo stesso orecchio fanno dell'insieme MD 2 + Millennia MG3 un "sistema ad alto valore aggiunto" nel quale la sinergia dei componenti si integra a meraviglia offrendo all'ascoltatore una performance sonora molto superiore a quella dei singoli elementi presi in

considerazione da soli ed è questa la soluzione che mi sento di consigliare senza se e senza ma a quanti siano alla ricerca di una catena ben equilibrata e ben suonante senza spendere follie per poter godere di una qualità di ascolto che può essere certamente trovata anche in altre combinazioni ma dopo una lunga e faticosa selezione, non sempre possibile e soprattutto non servita come in questo caso su un piatto d'argento.

C'è solo da augurarsi che i prodotti TBI ritrovino presto un nuovo distributore per il mercato italiano, giacché offrono prestazioni a partire dai sub fino ad arrivare a questi nuovi prodotti meritevoli di essere conosciuti ed apprezzati nel nostro paese quanto meritano.

## CARATTERISTICHE TECNICHE APPARECCHI CITATI

### Sub passivo Magellan VIII Su

**Risposta in frequenza:** 12 Hz - 160 Hz (-6 dB)

**Potenza massima:** 175 W RMS (300 W lhf)

**Sensibilità:** 87 dB 1 W/1 m @ 25 Hz

**Driver usato:** 8" Low Mass Single Piece Convex Aluminium Cone

**Impedenza:** 8 ohm nominali

**Dimensioni:** 444.5 x 215.9 (con le punte) x 444.5 mm

**Peso:** 12 kg

### Ampli-crossover Tbi 200

**Risposta in frequenza:** 10 Hz-150 Hz (-3 dB crossover @ 150 Hz)

**Potenza:** 200 W/4 ohm - 150 W/8 ohm

**Controlli:** Level-Phase-Crossover 50±150 Hz (12 dB/ott.)

**Dimensioni:** 158.7 x 171.45 x 203.2 mm

**Peso:** 2.72 kg

### Minidiffusore Majestic Diamond 2

**Risposta in frequenza:** 40 Hz - 23 kHz (-6 dB) in ambiente a 3 metri

**Potenza massima:** 75 W RMS (200 W lhf)

**Impedenza:** 8 ohm nominali

**Sensibilità:** 87 dB

**Dimensioni:** 177.8 x 177.8 x 266.7 mm

**Peso:** 3.85 kg

**Woofers:** 5.25 pollici

**Tweeters:** 2 pollici a cono

**Crossover:** Custom - Asymmetrical Electrical/Symmetrical Acoustical (12 dB/ott.)

**Frequenza crossover:** 4500 Hz

**Finitura:** Matte Black

### Millenia MG3 Class D Integrated Amplifier

**Potenza con alimentazione a batteria:** 8 W per canale

**Potenza con alimentazione AC:** 32 W per canale

**Dimensioni:** 70 x 140 x 140 mm

**Per maggiori informazioni e contatti**  
<http://www.tbisound.com>